

di questo articolo, e dovrà farlo per necessità di bilancio, egli non potendo toccare gli alti impiegati, dovrà toccare la massa dei piccoli amovendoli da Roma per guadagnare le indennità. Ed allora il mio amico Barzilai si accorgerà del danno arrecato a questi piccoli impiegati colla sua difesa dell'articolo del ministro. E sarà proprio vero che il Parlamento italiano si mostrerà impotente a realizzare una vera economia? Permettete, onorevoli colleghi, di dubitarne fino alla prova del voto; e se il Governo obbligherà la maggioranza a votare la sua proposta, il paese giudicherà i suoi rappresentanti.

**Presidente.** Onorevole relatore, desidera esprimere l'avviso della Commissione?

**Vacchelli, relatore.** La Commissione desidera udire l'opinione del ministro.

**Sonnino Sidney, ministro del tesoro.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Sonnino Sidney, ministro del tesoro.** Il Governo non può accettare gli emendamenti proposti al suo articolo. Non pare equo al Governo, che, tutto ad un tratto, si faccia cadere un peso così enorme sopra una classe ristretta di persone. Togliere ad un tratto agli impiegati qui a Roma una forte somma, mentre si lasciano tutti gli altri nella situazione attuale, non mi pare giusto. Bisogna pensare che tutta la economia delle singole famiglie è ordinata secondo le condizioni della legislazione attuale, e non si possono ad un tratto sottrarre parecchie decine di lire ad un impiegato che guadagna 1500 o 2000 lire all'anno, senza sconvolgere la sua economia domestica.

Capisco che si cerchi di diminuire gli organici, e per parte mia e dei miei colleghi si farà il possibile per ridurre il personale, semplificando i servizi, ed anche in via assoluta, perchè in alcuni servizi è eccessivo.

In questi mesi ho cercato inoltre di evitare le promozioni che potessero dar luogo a diritti maggiori per effetto d'indennità o trasporto di impiegati dalle provincie a Roma, perchè altro è il non dare, altro è il togliere quando si è già dato. Ma non credo giusto nè equo incrudelire contro pochi, e qui si tratterebbe, specialmente secondola proposta della Commissione, d'incrudelire contro i piccoli impiegati in proporzione molto maggiore che non contro i grossi impiegati. Il personale dei custodi, uscieri ed inservienti sarebbe escluso quasi per sempre da ogni miglio-

mento. Ho qui una tabella, la quale mi dimostra che un ufficiale d'ordine che ora riscuote 1,970 lire, verrebbe, secondo la Commissione, a patire subito una riduzione di 35 lire; e per 12 anni non potrebbe sperare di godere di alcun aumento; dopo 12 anni potrebbe con due promozioni avere un aumento di 10 lire. Un siffatto trattamento non sarebbe nè giusto nè politico, perchè non si possono lasciare gli impiegati in questa condizione di animo rispetto alla loro carriera.

Un vice segretario di seconda classe, che ora ha 2,520 lire, dopo cinque anni e una promozione avrebbe sempre una perdita di 20 lire. I direttori generali verrebbero a perdere circa 360 lire una volta; ma siccome poi per loro non ci sono promozioni, non c'è per loro questa perdita progressiva ad ogni aumento eventuale per promozione.

Per queste ragioni brevemente accennate, il Governo crede di dover insistere nella propria proposta. Con essa, in un termine non lungo di anni, si sarà soppressa completamente l'indennità di Roma e si sarà fatto il risparmio di 4,300,000 lire. Questo risparmio si farà in proporzioni abbastanza rapide, perchè i gradi maggiori, quelli che godono indennità maggiori, per ragion dell'età, vanno a riposo o pagano il loro debito alla natura prima dei gradi minori.

Prego adunque la Camera, per equità, per giustizia, e nell'interesse del buon servizio nelle amministrazioni centrali, dove appunto si cerca di riunire il fiore degli impiegati, prego la Camera di non volere andare oltre a quanto è stato proposto dal Governo. E per ciò non potrei accettare alcuno degli emendamenti proposti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Vacchelli, relatore.** Veramente non potrei aderire all'opinione del ministro, che in un termine non lungo saranno eliminate le indennità di tutti gl'impiegati di Roma, perchè, secondo la proposta del Governo, finchè rimarrà in vita uno solo degli impiegati che sono ora in Roma, continuerà a sussistere quest'indennità.

Desidero poi anche di notare davanti alla Camera che dal momento che il ministro propone di sopprimere per tutti i nuovi impiegati questa indennità, evidentemente riconosce che lo stipendio che ricevono ora è